

NOVARA

IN MOSTRA AL CASTELLO A OTTOBRE

Il mito di Venezia da Hayez alla Biennale



Sarà inaugurata il 30 ottobre al castello di Novara e già si annuncia come uno degli eventi culturali più interessanti in grado di richiamare appassionati da tutta Italia. Novara celebra i 1600 anni della Serenissima con la mostra «Il mito di Venezia da Hayez alla Biennale». Sarà allestita fino al 13 marzo. L'evento è organizzato da Mets Percorsi d'Arte che nel frattempo invita a visitare, sempre al castello, i capolavori del Divisionismo.

BARBARA COTTAVOZ - P. 50

In occasione dei 1600 anni della Serenissima, l'associazione Mets prepara a ottobre una nuova mostra al castello

La pittura da Hayez alla Biennale Novara celebra il mito di Venezia

L'EVENTO**BARBARA COTTAVOZ**
NOVARA

Anche Novara festeggia il compleanno di Venezia: i 1600 anni della Serenissima saranno ricordati con una mostra che racconterà il meglio della pittura veneta nella seconda metà dell'Ottocento. «Il mito di Venezia da Hayez alla Biennale» verrà inaugurata al castello di Novara il 30 ottobre e si potrà visitare fino al

13 marzo 2022 nell'allestimento curato da Fernando Mazzocca. Organizza l'associazione Mets - Percorsi d'arte con il Comune e la Fondazione Castello: «Volevamo dare un segnale di ottimismo alla città - dice Paolo Tacchini, presidente dell'associazione - annunciando un progetto che guarda al futuro ma è già concreto». In realtà se non ci fosse stato il lockdown e la mostra sul Divisionismo avesse rispettato i suoi tempi, era un'altra l'esposizione in programma ma viste le proroghe

e la ricorrenza del compleanno di Venezia, la cui nascita si suole datare 25 marzo 421, l'associazione Mets ha deciso di cambiare i suoi piani e dedicare alla pittura veneta l'appuntamento d'autunno. «Del resto - sottolinea Tacchini - è dai primi anni Duemila che non viene organizzata una mostra dedicata ai capolavori degli artisti veneti della seconda metà dell'Ottocento che invece sono amatissimi dal pubblico». Quindi nelle sale del castello di Novara ci saranno Francesco Hayez,

Ludovico Lipparini e Michelangelo Grigoletti, per cominciare, e poi i vedutisti Domenico Bresolin, Guglielmo Ciardi, Giacomo Favretto, Luigi Nono, Alessandro Milesi ed Ettore Tito, autori su cui sarà incentrata la struttura portante della mostra.

Il viaggio cominciato dalle tele di tema storico del Romanticismo di Hayez si conclude con la prima edizione della Biennale del 1895 che cambiò radicalmente il mondo della pittura veneta dando un'apertura internaziona-

le che continua ancora oggi. L'ottava e ultima sala della mostra sarà dedicata alle opere degli stessi artisti tra la fine degli anni novanta dell'Ottocento e i primi anni del Novecento, che rifletteranno il rinnovamento e il cambiamento di gusto indotti nella pittura veneziana dal

confronto diretto con la cultura figurativa dei numerosi pittori stranieri.

Il «Refugium peccatorum»

Ma nel cuore della mostra ci sarà una chicca: una sala ospita un focus interamente dedicato a Luigi Nono e a una delle sue opere più celebri il «Refugium peccatorum», che ri-

trae una donna intenta a pregare davanti alla balausta della Vergine a Chioggia. «Esporremo la tela del 1881 che l'autore non volle mai vendere nonostante il successo che riscosse - continua Tacchini - e poi quella del 1883: i dipinti saranno messi a confronto fra loro e con studi, di-

segnì e altre opere».

In attesa di festeggiare Venezia tra i quadri dei suoi artisti, al castello al momento prosegue la mostra dedicata al Divisionismo che è stata prorogata fino al 2 giugno ed è aperta dalle 10 alle 19 tutti i giorni. L'edizione «Rewind» è tornata a raccontare la rivoluzione della luce. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



1. L'opera "Raggi di sole" di Ettore Tito (1892), sarà tra quelle esposte al castello di Novara da ottobre. 2. Paolo Tacchini, presidente dell'associazione Mets Percorsi d'Arte durante una visita con Vittorio Sgarbi. 3. La "Veduta della laguna veneziana" di Guglielmo Ciardi

